



COMUNE DI MODICA
PROVINCIA DI RAGUSA



Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 24-01-2017

Sessione Ordinaria

Atto N. 31

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2015 – Discussione – Approvato.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

oggi 24-01-2017 alle ore 19:35

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto		X	CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana	X		CARUSO Andrea	X	
SPADARO Giovanni	X		ARMENIA Pietro	X	
CERRUTO Carmelo	X		ARENA Elisa	X	
POLINO Michele	X		CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela		X	GRASSICCIA Giuseppe		X
STRACQUADANIO Giuseppe		X	BELLUARDO Giorgio	X	
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea		X
COVATO Giovanni Piero	X		GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi	X		FLORIDIA Rita	X	
LOREFICE Pietro		X	GIANNONE Lorenzo		X
GUGLIOTTA Salvatore	X		COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio	X	
RIZZA Giovanni	X		RUFFINO Ippolito		X

Presenti n. 21

Assenti n. 9

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I^a convocazione il Presidente dott. Ignazio Roberto Garaffa assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Relaziona sull'argomento l'Assessore Giannone; parla dell'accertamento straordinario dei residui che ha portato l'Ente ad incrementare il disavanzo di amministrazione, portandolo da 14 milioni 147 mila circa a quasi 80 milioni di euro; ciò è stato determinato dai riaccertamenti, quindi di carattere tecnico, sia la parte accantonata di risultato di amministrazione che ha visto determinarsi come componente importante il fondo crediti dubbia esigibilità che è stato quantificato in circa 46 milioni di euro che ha comportato un importo complessivo della parte accantonata che ha superato i 50 milioni di euro circa; oggi il rendiconto di gestione non può che tenere conto delle risultanze di questo riaccertamento straordinario e delle operazioni di gestione dell'anno che sono stati effettuati nell'anno 2015; il fondo crediti dubbia esigibilità è stato calcolato nel rispetto dei principi contabili e che ha riguardato morosità in tema di TARSU, TARI, acquedotto comunale di recupero evasione soprattutto; la parte vincolata del risultato di amministrazione ha riguardato in particolare la cancellazione dei residui passivi riguardanti il debito da anticipazione di liquidità ottenuto ai sensi del DL 35; ricorda ciò che imponeva il nuovo principio contabile; il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 risente di questa crescita del disavanzo di amministrazione che nel 2015 è potuto beneficiare dell'avanzo di gestione di circa 6 milioni e mezzo di euro; se si vede la differenza tra accertamenti e impegni nell'anno 2015 c'è la differenza positiva di 6 milioni 580 mila euro circa; questo risultato di gestione ha determinato la riduzione dell'avanzo di amministrazione di soli 2 milioni di euro circa; quindi l'avanzo di gestione combinandosi con il disavanzo da gestione residui ha comportato una riduzione del disavanzo di amministrazione di soli 2 milioni di euro; il disavanzo di amministrazione ammonta ad oggi, al 31.12.2015 a circa 77 milioni di euro; la gestione del 2015 ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità interno nonché il limite di spesa del personale; accanto a questi risultati non mancano gli elementi di criticità, espresse dalla Corte dei Conti con delibera n. 175/2016; tra le criticità l'Assessore parla del ricorso all'anticipazione di liquidità, della carenza di carattere organizzativa nella riscossione dei tributi che parte dal 2010, da quando la riscossione coattiva è stata tolta alla SERIT e che si sta cercando di ovviare, anche se ci si è mossi con un certo ritardo; l'Assessore afferma che la società della riscossione coattiva ha inviato qualche milione di ingiunzioni di pagamento e l'attività di sollecito che ha fruttato circa 1 milione e 700 mila euro di recupero di residui attivi; l'Assessore conclude il suo intervento e si dichiara disponibile a qualsiasi chiarimento in merito al rendiconto.

Alle ore 20,23 entra in aula il Consigliere Ruffino.

Il Presidente dei Revisori illustra la relazione; il consuntivo è stato consegnato ai revisori il 6 novembre; sono noti a tutti i ritardi accumulati per la predisposizione degli atti propedeutici per il consuntivo e per il preventivo; il problema nasce principalmente anche dall'adozione della nuova contabilità e non solo del software; con questo non si vuole dare responsabilità agli uffici che però necessitano di una formazione adeguata e anche di una regia; evidenzia il lavoro svolto dal collegio che si è insediato il 5 ottobre, e che non ha potuto fare i controlli di rito nell'anno di competenza, facendo comunque delle verifiche a campione; legge parte della relazione, pagine 43, 44 e 45 relative ai rilievi; tenuto conto di quanto esposto, rilevato e proposto il collegio esprime comunque parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2015 nell'intesa che per le riserve espresse e in considerazione del piano di riequilibrio in cui si trova l'Ente,

L'Amministrazione e gli uffici preposti rimuovano le criticità rilevate dall'organo di Revisione.

Alle ore 20.29 entra in aula il Consigliere Grassiccia.

Il Consigliere Castello viste le negatività evidenziate dal Presidente del Collegio dei revisori si aspettava un parere non favorevole; chiede all'Assessore al bilancio i costi sostenuti dall'Ente nel 2015 per quanto riguarda la pubblica illuminazione; rileva di avere recuperato delle note delle P.O. di settore e dell'Avvocatura Comunale trasmesse all'Assessore al bilancio e al Sindaco, che già in fase di bilancio di previsione, chiedevano lo stanziamento nei capitoli delle somme, per evitare l'insorgenza di debiti fuori bilancio, visto che erano somme che l'Ente avrebbe dovuto sostenere; cita in merito nota 118 dell'avvocato Dell'Ali, del ragioniere Giovanni Blanco, della dottoressa Portelli; chiede all'Assessore al Bilancio chiarimenti in merito.

L'Assessore al bilancio relativamente ai costi della pubblica illuminazione per il 2015 si riserva di rispondere perché non è in possesso della documentazione inerente l'importo preciso; per quanto riguarda la richiesta fatta dal ragioniere Blanco, afferma che le spese, considerato che l'attività di riscossione coattiva è stata ritardata a gennaio 2016 è probabile che quelle spese siano state sostenute nel 2016 e quindi sono state impegnate nel bilancio del 2016.

Il Consigliere Castello vuole capire se il costo sostenuto per l'illuminazione nel 2015 corrisponde alla somma impegnata; chiede di sapere il costo in termini di fatture; afferma relativamente alle spese del settore del ragioniere Blanco che sono somme del 2015 e non del 2016 perché la richiesta è stata effettuata per il 2015; parla di 4 milioni di euro l'anno di spese per la pubblica illuminazione; richiama la richiesta dell'avvocato Dell'Ali; chiede altresì come è stato raggiunto il disavanzo nel 2015.

L'Assessore al bilancio afferma che relativamente all'Enel, è vero che nel bilancio di previsione è stata stanziata e impegnata per la pubblica illuminazione 1 milione e 900 mila euro; evidenzia che oggi è stata intavolata una trattativa con l'Enel per la transazione che a giorni si concluderà in corso; su questo punto potrà essere più preciso il Sindaco perché ha già incontrato i vertici dell'Enel a Roma; se questo numero che è quello che è stato scritto in bilancio, in rendiconto, è risultato inferiore rispetto a quelli che sono (*.. non si comprende la parola*) è in corso una trattativa con l'Enel, una transazione; afferma che il debito fuori bilancio non si concretizza nel caso che ci sia una transazione, richiamando in merito delle Sentenze della Corte dei Conti.

Il Consigliere Castello afferma che nel 2013 è stato chiuso accordo transattivo con l'Enel azzerando il debito con l'Enel; quindi dal primo gennaio 2014 arrivano le bollette e le fatture che si devono pagare; per pagare si devono fare delle previsioni in bilancio e poi si impegna la somma; il Consigliere ricorda cosa disse, quando la maggioranza approvò il bilancio di previsione; il Consigliere chiede che quello che dice sia messo interamente a verbale, chiede pure che le risposte dell'Assessore e del Sindaco e dell'eventuale intervento da parte del collegio dei revisori sia messo a verbale e che la delibera contenente il verbale sia trasmessa alla Corte dei Conti e alla Procura della Corte dei Conti; quello che dice coinvolge tutti i Consiglieri presenti perché stasera chi da un parere favorevole a questo consuntivo, sa già consapevolmente di approvare un consuntivo, nel quale non è presente una somma importante e si sta determinando un debito fuori bilancio non indifferente; richiama due richieste avanzate dalla P.O. XI settore Scollo, relativamente

all'Enel, ai 2 capitoli Enel con le quali evidenzia che le somme appostate non sono sufficienti per pagare le fatture e allega alla determina un elenco di fatture di 12 mesi; richiamando la determina della P.O.; il Consigliere legge che per quanto riguarda il consumo della Eni spa vi è un fatturato nel 2015 di 1 milione e 92 mila euro, mentre per quanto riguarda la fornitura energia elettrica per le utenze comunali Enel, sempre anno 2015, è richiesta una somma di 3 milioni e 600 mila euro; da una richiesta di accesso agli atti, il Consigliere si è reso conto che a fronte di un costo di all'incirca 4 milioni e 700 mila euro, perché tra l'altro ~~si è in regime di salvaguardia, è stato pagato nel 2015, 1.400,00 euro, 20.000,00 euro, quindi a fronte di un~~ costo di 4 milioni e 700 mila euro si ritrova nello stanziamento, un impegno, al capitolo 5511, uno stanziamento di 1 milione e mezzo e un impegno di 1 milione e quattro e nel capitolo 7420 uno stanziamento di 46 mila euro con un impegno di 46 mila euro; queste sono cifre del bilancio di previsione; quindi significa che l'Amministrazione ha impegnato ad 1 milione e quattro più 50 mila euro rispetto ai 4 milioni e sette; ci sono 3 milioni e sei che mancano; avere ottenuto degli avanzi andando a formare di anno in anno nuovi debiti fuori bilancio è facile; perché non impegnando la differenza, si ottiene l'avanzo; il Consigliere Castello ricorda che la Corte dei Conti ha rimproverato a questa Amministrazione, da quando ci sono le Sentenze, gli accertamenti di entrate non attendibili e l'insorgere di nuovi debiti fuori bilancio; rileva che l'Amministrazione si è vantata di chiudere con avanzi, nel 2013 di 6 milioni e nel 2014, 4 milioni; entrambi gli avanzi sono stati ritenuti non attendibili dalla Corte, deliberazione 311; cosa si deve transigere, le fatture vanno pagate, si fa il bilancio, si prevede il costo e poi si paga; invece l'Amministrazione non paga, determina il debito fuori bilancio e poi fa la transazione; l'Enel tante volte ha mandato dei piani di rientro, ma il Comune non ha pagato; il precedente collegio definiva le entrate poco attendibili che andavano accertate solo se riscosse; nel 2015 come IMU anni pregressi ci sono 3 milioni di accertamento con riscossione zero; ICI anni pregressi altri 750 mila euro, riscossi zero; ottenere degli avanzi in questo modo così come si è fatto per il 2013 e per il 2014 non è ammissibile, ma la Corte l'ha capito e scritto più volte; chiudere con avanzi e fare finta di avere recuperato un disavanzo che ad oggi è più grave di quello constatato nel 2012, perché non ha senso partire da un disavanzo di 24 milioni e dire di avere recuperato con 10 milioni, 6 nel 2013 e 4 nel 2014 a queste condizioni; i revisori hanno confermato quello che ha scritto la Corte dei Conti; da considerare che nel 2013 ICI anni pregressi, nuovi accertamenti TARSU; ICI anni pregressi, nel 2013, 1 milione e mezzo nel piano di riequilibrio era previsto zero, nel bilancio di previsione 1 milione e mezzo, nuovi accertamenti TARSU 1 milione e mezzo; c'era il parere negativo dei revisori dei conti; è stato fatto un emendamento e portate entrambe le voci a 2 milioni; per il collegio queste entrate non erano attendibili; quindi è stato fatto un secondo emendamento; ICI anni pregressi riportato ad 1 milione, nuovi accertamenti TARSU lasciati a 1 milione e mezzo, come se sono entrate che si possono disporre a fine anno a piacimento; l'IMU con un emendamento viene portato da 7 a 12 milioni 370; solo nel 2013, 8 milioni di residui attivi, mai riscossi; invita il Consiglio alla riflessione; afferma che si è fuori scopertura, che ancora non è stata aggiornata la scopertura; invita il Consiglio Comunale a prendere contezza della situazione, è un problema che riguarda tutti; si può continuare all'infinito così fino a che la Corte non si decide a mettere un freno a questo mal governo.

Il Consigliere D'Antona rileva che rispetto alle cose dette dal Consigliere Castello non si è avuta alcuna

risposta; crede ai numeri forniti dal Consigliere Castello; l'Assessore al bilancio ha parlato di transazione con l'Enel, ma non ha risposto alle domande del Consigliere Castello, risposte che non sono venute neanche dal Responsabile finanziario; chiede al Collegio di appuntarsi ciò che è stato detto, perché stasera si è alla evidente nascita di un debito fuori bilancio, di cui il Consigliere D'Antona, non intende partecipare, ne assumersi responsabilità ne personali, ne collettive; perché in merito a quanto detto dal Consigliere Castello, rispetto a 1 milione e 900 mila euro scritto in bilancio, la cifra di competenza del costo della pubblica illuminazione è quasi 4 milioni e sette, c'è un differenza di 2 milioni e mezzo che non è calata in bilancio; da questo ne discende che quell'avanzo di 6 milioni e mezzo è un falso; il Consigliere D'Antona dichiara che stasera formalmente non parteciperà ad un debito fuori bilancio che sta nascendo di cui tutti, riferendosi ai presenti in aula hanno consapevolezza; parla dei rischi del dissesto e dei ritardi nell'approvazione del consuntivo; rileva che quando si insediano i commissari, i soldi li pagano i cittadini; evidenzia che i Revisori hanno fatto un gran lavoro e rileva che i Revisori quando si sono insediati hanno dovuto chiedere ad ottobre 2016, cioè ad un anno dalla chiusura dal conto e a 6 mesi dal termine, 24 documenti che l'ufficio non aveva consegnato; parla dei ritardi nel recupero dell'evasione, che si doveva creare un ufficio per la lotta all'evasione, invece è una problematica che non si è affrontata; c'è un'alta anticipazione di cassa e lentezza nella riscossione; il Consigliere D'Antona afferma che i 6 milioni e mezzo di avanzo di amministrazione è un falso; elenca le percentuali: sulle riscossioni inserite dall'Amministrazione in questi anni, e anche questo è un artificio, continua il Consigliere D'Antona; ci sono percentuali del 3% per esempio sull'IMU diversa abitazione principale; sull'ICI anni pregressi, su 7 milioni 918 mila euro di entrate scritte in bilancio, si è riscosso in un anno dal 1 gennaio al 27 dicembre 2016, lo 0,02%, 1.607,32 euro; sulla TARI, 32 milioni 230 mila 053,03, ha accertato, in un anno si è riscosso 6 milioni 622,706; parla del fatto che si è iscritto in bilancio la somma di 2 milioni 583 mila 069,62 di contributi che si dovrebbero avere dallo Stato per la gestione del Tribunale quando mediamente ogni anno si riscuotono non più di 200 mila euro, il che significa che questo contributo si potrà sistemare soltanto dopo 10 anni; ci sono 2 milioni e 400 mila euro che si dovrebbero spiegare; il Consigliere D'Antona afferma che il tribunale è stato realizzato coi soldi dello Stato e che qualcuno pensò dopo che siccome il tribunale è ormai nel patrimonio del Comune di iscrivere nel bilancio il fitto, perché formalmente era nell'inventario del Comune; per 5 - 6 anni sono state scritte queste cifre e dopo il Ministero disse che il Comune non aveva diritto a queste somme e invitava l'Ente a cancellare queste somme, cioè 6 milioni di euro, quando il Consigliere D'Antona predicava che era sbagliato iscrivere queste somme in bilancio, perché non si aveva certezza; come primo atto dell'Amministrazione Buscema sono state cancellate queste somme; ritiene che si stia ripetendo la storia, cioè si stanno scrivendo somme che nel bilancio dello Stato non sono scritte; ci sono 2 milioni e 600 mila euro scritte in bilancio, più i 2 milioni e mezzo dell'Enel, e sono 5 milioni; chiede quindi qual'è l'avanzo di 6 milioni e mezzo; richiama quanto detto dalla Corte dei Conti, che cioè gli avanzi di amministrazione non sono fondati; accenna la criticità riguardante le partecipate; ritiene che si deve intervenire perché non si può trascinare un'altra voragine; invita ad affrontare la questione; invita l'Amministrazione Comunale, a sospendere la discussione sul punto, a rivedere le questioni dette, a mettere in serenità il collegio che potrebbe esprimere un parere più sereno, dopodiché tornare a discuterne.

La proposta del Consigliere D'Antona viene messa ai voti:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni favorevole, Castello Ivana favorevole, Spadaro Giovanni favorevole, Cerruto Carmelo favorevole, Polino Michele assente, Minioto Carmela contrario, Stracquadano Giuseppe assente, Falco Giorgio contrario, Covato Giovanni Piero contrario, Giarratana Luigi contrario, Lorefice Pietro contrario, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario contrario, Rizza Giovanni assente, Cavallino Vincenzo favorevole, D'Antona Vito favorevole, Caruso Andrea favorevole, Armenia Pietro (non può votare perché entrato in aula durante la votazione); ~~Arena Elisa contrario, Cappello Rizzarello Giovanni~~ (non può votare perché entrato in aula durante la votazione); Grassiccia Giuseppe contrario, Belluardo Giorgio contrario, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio favorevole, Florida Rita contrario, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele assente, Modica Antonio contrario, Ruffino Ippolito assente.

Con 8 voti favorevoli, 11 voti contrari e nessun astenuto la richiesta del Consigliere D'Antona viene respinta.

Il Sindaco parla delle difficoltà che hanno portato al ritardo nell'approvazione del bilancio, dei problemi legati alla contabilità armonizzata, alla ricognizione del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e all'approvazione del nuovo piano di riequilibrio anche alla luce del nuovo disavanzo tecnico; ritiene che non giusto dare la colpa dei ritardi all'attività amministrativa; precisa che le somme del tribunale iscritte in bilancio, sono residui rispetto ad appostamenti di bilancio che riguardano il 2011, 2010, 2009, 2013, significa residui rispetto a quelle rendicontazioni che sono state approvate per la commissione manutenzione da parte del tribunale per quanto riguarda trasferimenti che devono avvenire dal Governo nazionale nei confronti dei Comuni che ancora ritardano ad avere perché in questi ultimi anni il Governo nazionale ha dato solo acconti, ma non ha mai saldato i trasferimenti in favore dei Comuni; quindi il residuo iscritto ancora in bilancio di 2 milioni e 600 mila euro è il frutto di tutto ciò; evidenzia che dall'accertamento straordinario effettuato dai dirigenti è stata fatta una scrematura, cosa che non si era mai fatta prima, sia sui residui attivi, sia sui residui passivi, tanto che è stato fatto emergere un disavanzo più alto rispetto a quello precedente quando si è approvato il primo piano di riequilibrio; relativamente all'Enel, il Sindaco rileva che l'Amministrazione comunale ha chiuso la prima vicenda con l'Enel, con una transazione di 16 milioni e 800 mila euro rispetto ai 23 milioni di euro di debito, che poi sono stati invece scritti in bilancio; ricorda che su quei 23 milioni si avevano residui scritti in bilancio per poco più di 11 milioni di euro; con la transazione si sono fatti risparmiare diversi milioni di euro ai cittadini e all'Ente, rispetto alle fatture emesse; con l'Enel viste queste difficoltà, si è in regime di salvaguardia, quindi con un margine a disposizione dell'Enel, che può essere gestito dalla direzione nazionale dell'Enel, sulla gestione del dare/avere tra un Ente e la direzione nazionale dell'Enel; di questa situazione con l'Enel, da incontri avuti con i vertici dell'Enel, il Sindaco afferma che è una questione diffusa in tutti i Comuni d'Italia; ci sono tanti Enti pubblici, Prefetture, caserme dei militari, delle forze dell'ordine, che da 3 anni sono esposti completamente nei confronti dell'Enel; quindi non è una questione che riguarda solo il Comune di Modica; in atto vi è una transazione con l'Enel, sulla gestione complessiva con l'Enel, rispetto ai residui 2014, 2015 e 2016, e sulla possibilità di pagare le somme spalmate negli anni successivi, e fare risparmiare ai cittadini alcune centinaia di migliaia di euro; quest'operazione, è in linea con quella che è stata fatta nel 2013; per

quanto riguarda la riscossione ricorda che l'Ente nel 2011 è uscito dalla convenzione con la SERIT per la riscossione coattiva; nello stesso momento si è deliberato per mettere in campo una riscossione coattiva interna, però da quel momento non è partita alcuna riscossione coattiva, perché era impossibile poterla fare internamente; quindi l'attuale amministrazione ha trovato un Ente dove non c'era la possibilità di potere fare la riscossione coattiva interna; l'Amministrazione comunale ha deciso di poter supportare l'attività interna con alcune aziende esterne specializzate aumentando così le possibilità degli adempimenti da mettere in campo; quindi in questo momento si sta portando avanti un lavoro che riguarda le ingiunzioni; si è messa in campo la maxi rateizzazione di 120 rate, con la possibilità di rientro per le famiglie che hanno redditi bassi inferiori a 5 mila euro, a 30 euro al mese; questo tempo è stato dato per dare la possibilità di aderire a questa maxi rateizzazione; oggi con questa maxi rateizzazione, da fine novembre, si è cominciato un piano di ammortamento per rientrare dal debito, e tutto questo ha richiesto tempo, per dare la possibilità a tutti i cittadini di pagare senza interessi; a conclusione di questa attività poi è partito il processo di ingiunzione che porterà alla riscossione coattiva; i risultati verranno, conclude il Sindaco perché ci saranno extra incassi rispetto a quelli che sono gli incassi dei tributi per l'anno corrente; per questo la legge decide di fare un fondo di accantonamento per quanto riguarda i debiti di dubbia esigibilità; afferma che l'Amministrazione ha messo complessivamente quello che era l'ammontare del disavanzo tecnico che è uscito fuori, anche su tutti i debiti potenziali, su tutto quello che si è fatto in questi anni, il massimo che si poteva fare è stato fatto; cita il nuovo piano di riequilibrio approvato; afferma che l'Amministrazione non ha aumentato il costo dell'acqua, le tariffe IMU, la TASI, e quindi si è voluto mettere in campo una tassazione che sia più accessibile possibile ai cittadini, pensando anche alla città e alle imprese; il Sindaco dichiara che il preventivo 2016 è in itinere; ringrazia il collegio dei revisori per il lavoro svolto, l'Assessore al bilancio, i Consiglieri e l'opposizione per le sollecitazioni espresse.

Il Consigliere Castello afferma che il Sindaco ha il modo di fare, che è quello di non rispettare gli obblighi che ha l'Amministrazione, di pagare le fatture, il costo dei servizi, come fosse una strategia; cioè non paga, accumula un debito, per poi arrivare a un accordo transattivo; chiede il parere dei revisori dei conti se alla luce di ciò che è stato detto sull'Enel, sull'insorgere di 3 milioni di euro di debito fuori bilancio, se il parere rimane sempre favorevole, e di metterlo a verbale, perché ribadisce, la richiesta di trasmettere la delibera, con allegato e verbalizzato tutto quello che è stato detto stasera, anche quanto ha detto il Sindaco, perché il Sindaco, così come l'Assessore, non hanno detto che il Consigliere Castello sbaglia, che i dati sono errati; quando non si pagano le fatture, precisa il Consigliere Castello, maturano gli interessi; quando non si paga si entra in regime di salvaguardia e si paga all'incirca il 40%, sulle bollette; è da considerare che il fatturato dell'Enel in un anno è 4 milioni e sette; chiede se questi 4 milioni e sette sono compresi nelle percentuali del regime di salvaguardia; quindi, continua il Consigliere Castello, si va a transigere un debito che prevede già il 40% in più delle bollette perché il Comune non ha pagato; il Consigliere Castello rileva che oggi per il Comune di Modica per non avere pagato puntualmente è scattato il regime di salvaguardia; rileva che la transazione è stata chiusa con i soldi richiesti dalla precedente amministrazione; chiede che si metta a verbale che i dati del Consigliere Castello, non sono stati assolutamente smentiti dall'Amministrazione, sicché per il 2015 si sta generando un debito fuori bilancio; il problema è che i 3 milioni non sono stati

previsti in bilancio, e non avendoli previsti nel bilancio di previsione non si sono potuti impegnare, da qui il debito fuori bilancio; scaturisce da tutto ciò un avanzo che l'Amministrazione non avrebbe potuto realizzare; il Consigliere Castello afferma che quando la Procura della Corte dei Conti leggerà questo verbale e gli atti che il Consigliere invierà, e si renderà conto che a fronte di richieste scritte delle P.O. si è fatto finta di niente, e non sono stati presi gli stanziamenti in bilancio, lì è la colpa grave; questa strategia non ha nulla a che vedere con il risparmio dei cittadini, continua il Consigliere Castello, ma ha a vedere con ~~la realizzazione di un avanzo che altrimenti non avrebbe potuto raggiungere l'Amministrazione;~~ impegnando e prevedendo tutta l'Enel, l'Amministrazione ovviamente non avrebbe ottenuto questo risultato di amministrazione, questo avanzo; i Consiglieri di maggioranza nel momento in cui dicono di sì, di approvare il consuntivo, automaticamente scatta il debito fuori bilancio, più quelli indicati dal Consigliere D'Antona; quindi l'avanzo si è ottenuto perché non sono state impegnate delle somme; chiede il parere del collegio a supporto anche delle dichiarazioni fatte dal Consigliere Castello e dal Consigliere D'Antona; chiede se è un parere che rimane favorevole alla luce di quanto è stato detto; invita alla riflessione tutti i Consiglieri.

Il Consigliere Cerruto evidenzia forti perplessità sulla questione finanziaria e invita il Sindaco a mettere dei puntini sulla questione finanziaria, nel recupero dei tributi; rileva che la trattativa con l'Enel il Sindaco l'ha chiusa perché ha trovato 64 milioni di euro di prestito, perché la precedente amministrazione non aveva queste somme per chiudere la trattativa; accusa il Sindaco che sta ricreando una stessa situazione, di ricorrere a una trattativa perché non paga le fatture; parla di questione educativa legata a rispettare i pagamenti, e che così come si chiede ai cittadini di pagare le bollette nei tempi prestabiliti, anche il Sindaco deve rispettare i pagamenti nei confronti dei fornitori; cita l'articolo 49 del regolamento comunale, ponendo una questione pregiudiziale; ritiene sulla base dei rilievi fatti dai revisori dei conti, che ci sono irregolarità formali, che non consentono di approvare il bilancio, cioè mancano gli atti propedeutici all'approvazione del bilancio consuntivo che non consentono di approvare il bilancio; pone pertanto una questione pregiudiziale, rinviare l'argomento; chiede al collegio dei revisori istruzioni superiori, pur comprendendo la tempistica estremamente breve, al fine di avere i Consiglieri delle cifre ben precise e poter fare una valutazione maggiore agli atti proposti; propone la questione pregiudiziale, di rinviare l'argomento, che venga fatto un emendamento che l'opposizione è disponibile a concordare, che possa sanare le incongruenze che ci sono e vada incontro agli appunti fatti dal collegio dei revisori; dopodiché si torna in Consiglio Comunale e si approva.

Il Presidente del Collegio afferma, al di là delle difficoltà che il collegio può avere ad esprimere un parere su un qualcosa di verbale che comunque ha la sua importanza, e che risale ad una posta in bilancio su un preventivo 2015, perché si parte da un preventivo 2015 evidentemente, perché poi si consolida al consuntivo 2015; ovviamente, continua il Presidente del collegio, se così fosse sarebbe necessario un rilievo, però al momento il Presidente afferma che il collegio non è in grado di dare comunque un parere al Consigliere Castello; in riferimento all'altro intervento, invita il Consigliere a leggere tutta la relazione perché in effetti quelle sono le conclusioni riassuntive ma c'è un capitolo a parte dove spiega l'anzianità dei residui e tutto il resto quindi da dove scaturisce l'esito finale delle conclusioni

Si procede alla votazione sulla pregiudiziale sollevata dal Consigliere Cerruto:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovani favorevole, Castello Ivana favorevole, Spadaro Giovanni favorevole, Cerruto Carmelo favorevole, Polino Michele assente, Minioto Carmela contrario, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio contrario, Covato Giovanni Piero contrario, Giarratana Luigi contrario, Lorefice Pietro contrario, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario contrario, Rizza Giovanni contrario, Cavallino Vincenzo favorevole, D'Antona Vito favorevole, Caruso Andrea favorevole, Armenia Pietro contrario, Arena Elisa contrario, Cappello Rizzarello Giovanni contrario, Grassiccia Giuseppe contrario, Belluardo Giorgio contrario, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio favorevole, Floridia Rita contrario, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele assente, Modica Antonio contrario, Ruffino Ippolito assente.

Con 8 voti favorevoli, 14 voti contrari e nessun astenuto la questione pregiudiziale non viene approvata.

Il Consigliere D'Antona rileva che rispetto alla richiesta del Consigliere Castello, i Revisori dei Conti non hanno dato una risposta definitiva; i Revisori dei conti devono approfondire l'argomento; propone al Presidente del Consiglio di rinviare qualche giorno l'argomento e consentire ai Revisori di dare serenamente una risposta; è un fatto di correttezza istituzionale, afferma il Consigliere D'Antona, nei confronti del Presidente del collegio.

Il Presidente del Consiglio afferma di non avere avuto richiesta dal Presidente dei revisori e che la maggioranza si è espressa per 2 volte; precisa che la questione è stata chiarità più volte; rileva di avere l'obbligo così come richiesto dal Consigliere Castello ad inviare tutta la delibera con il verbale completo alla Corte dei Conti e alla Procura della Corte dei Conti; considerato che non ci sono interventi per dichiarazioni di voto si procede alla votazione della delibera:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovani contrario, Castello Ivana contrario, Spadaro Giovanni contrario, Cerruto Carmelo contrario, Polino Michele assente, Minioto Carmela favorevole, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Lorefice Pietro favorevole, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni favorevole, Cavallino Vincenzo contrario, D'Antona Vito contrario, Caruso Andrea contrario, Armenia Pietro favorevole, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole, Belluardo Giorgio favorevole, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio contrario, Floridia Rita favorevole, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito assente.

Con 14 voti favorevoli, 8 voti contrari e nessun astenuto la delibera viene approvata .

Viene richiesta l'immediata esecutività dell'atto.

La richiesta è posta ai voti:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovani contrario, Castello Ivana contrario, Spadaro Giovanni contrario, Cerruto Carmelo contrario, Polino Michele assente, Minioto Carmela favorevole, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Lorefice Pietro favorevole, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni favorevole, Cavallino Vincenzo astenuto, D'Antona Vito contrario, Caruso Andrea contrario, Armenia Pietro favorevole, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole,

Belluardo Giorgio favorevole, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio contrario, Florida Rita favorevole, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito assente.

Con 14 voti favorevoli, 7 voti contrari e 1 astenuto viene approvata l'immediata esecutività dell'atto.

Il Presidente dichiara la seduta sciolta.

Sono le ore 22,50.

IL CONSIGLIO

Premesso che con D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 - c. 3 - della Costituzione;

Richiamato il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42;

Dato atto che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.Lgs. 118/2011;

Dato atto che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D. Lgs. 118/2011;

Rilevato che il rendiconto relativo all'esercizio 2015, per gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione, deve essere redatto in base agli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, allegando, ai fini conoscitivi, lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, ed applicando i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014;

Considerato che il Comune di Modica non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D. Lgs. n. 118/2011;

Richiamato l'art. 227, comma 1, del D.lgs. 267/2000, secondo cui la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio;

Richiamato l'art. 227, comma 5, del D.lgs. 267/2000, secondo cui al rendiconto sono allegati la relazione dell'organo esecutivo di cui all'art. 151, comma 6, del D.lgs. 267/2000, l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;

Considerato che ai sensi dell'art. 228, comma 1, del D.lgs. 267/2000, il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;

Considerato che ai sensi dell'art. 228, comma 4, del D.lgs. 267/2000, il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio;

Considerato che ai sensi dell'art. 228, comma 5, del D.lgs. 267/2000, al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ed il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio;

Considerato che ai sensi dell'art. 229 del D.lgs. 267/2000, il conto economico, redatto secondo uno schema a struttura a scalare, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo i criteri di competenza economica;

Considerato che ai sensi dell'art. 230 del D.lgs. 267/2000, il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale;

Considerato che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui;

Preso atto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 221 del 28.10.2016, esecutiva, si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n.226 del 31 ottobre 2016, esecutiva, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015;

Visti i Rendiconti degli Agenti Contabili anno 2015, resi a sensi dell'art. 233 del D.lgs. 267/2000;

Considerato che ai sensi del combinato disposto dagli artt. 151 e 231 del D.lgs. 267/2000 al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, ed analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati;

Riscontrato che il Tesoriere comunale si è dato carico delle entrate riscosse per un importo di €. 140.179.568,36 ed inoltre si è dato discarico del pagamento dei mandati nell'importo complessivo di €. 150.711.374,27;

Rilevato che dal conto del bilancio risulta un disavanzo di amministrazione di €. 77.734.904,82, di cui €. 43.828.804,16 di fondi vincolati per crediti di dubbia esigibilità o in sofferenza, €.10.076.630,51 accantonati a Fondo acc.to indennità di fine mandato, Fondo passività potenziali e Debiti fuori bilancio e Fondo spese legali;

Visto il conto del patrimonio;

Visto il conto economico;

Vista, altresì, l'art. 31 della Legge n. 183/2011, recante la disciplina relativa al patto di stabilità interno degli enti locali;

Vista la certificazione circa il rispetto degli obiettivi di patto di stabilità interno per il 2015, metodologia approvata con il Decreto Mef n. 18628 del 4 marzo 2016;

Visto l'allegato al rendiconto, circa il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla normativa sul patto di stabilità interno per l'esercizio anno 2015;

Visto il conseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi della normativa vigente;

Dato atto che non risultano stipulati o in corso contratti derivati;

Visto l'art. 198 del D.lgs. 267/2000 circa la predisposizione del referto del controllo di gestione per l'esercizio finanziario concluso;

Visti gli artt. 227-228-229-230-231-232 del TUEL approvato con D.lgs. 267/2000;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente del Responsabile del Settore finanziario ai sensi dei vigenti artt. 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, tutti formalmente acquisiti agli atti;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti prot. n. 68369 del 30/12/2016;

Visto il parere della III Commissione consiliare competente, espresso in data 12/01/2017 prot. n. 3041 del 18/01/2017;

Visto il vigente regolamento di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 09.03.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 48/91 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/91;

Vista la proposta di delibera che si allega al presente atto;

Udito il dibattito consiliare;

Visto l'esito della superiore votazione;

DELIBERA

- 1) 1) di approvare il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2015 in tutti i suoi contenuti dal quale emerge il seguente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ed il risultato finale della stessa:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1/01/2015			11.554.880,67
Riscossioni	12.822.564,06	127.357.004,30	140.179.568,36
Pagamenti	37.674.300,07	113.037.074,20	150.711.374,27
Fondo di cassa al 31/12/2015			1.023.074,76
Residui attivi	64.990.864,17	29.515.083,54	94.505.947,71
Residui passivi	24.265.284,42	37.255.012,50	61.520.296,92

Fondo pluriennale vin. cor.			1.427.354,32
Fondo pluriennale vin. cap.			316.072,62
Avanzo di amministrazione			32.265.298,61

2) di dare atto che l'avanzo di amministrazione è distinto come segue:

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015		43.828.804,16
Fondo acc.to F.M., Fondo pass. Potenziali e D.F.B., F. spese legali		10.076.630,51
	Totale parte accantonata (B)	53.905.434,67
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		48.375.438,52
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.315.324,93
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		6.404.005,31
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Altri vincoli		-
	Totale parte vincolata (C)	56.094.768,76

3) di approvare lo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, il quale comprende il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio, il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione, la relazione illustrativa della Giunta Comunale, la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale, le spese di rappresentanza ai sensi del D.M. Interno del 23 gennaio 2012 (articolo 16, comma 26, D.L. 13 agosto 2011 n. 138) ed i codici Siope ai sensi del D.M. Economia e Finanze del 23 dicembre 2009 allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso;

4) di dare atto che con l'approvazione del conto del bilancio dell'esercizio 2015 sono stati contestualmente approvati gli allegati previsti per legge, tra cui:

- il prospetto relativo al conseguimento degli obiettivi previsti nel Patto di Stabilità Interno 2015;
- i risultati e i provvedimenti connessi all'operazione di determinazione dei residui attivi e passivi iscritti nel conto del bilancio (delibera di Giunta n. 221 del 28/10/2016);
- il referto della gestione ai sensi dell'art. 198 del D.lgs. n. 267/2000;

5) di dare atto che le risultanze desunte dallo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, il quale comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico, il Conto del Patrimonio, la relazione illustrativa della Giunta Comunale, la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e la tabella dei parametri gestionale con andamento triennale, sono state utilizzate per predisporre il referto della gestione per l'esercizio finanziario di cui all'art. 198 del D.lgs. 267/2000;

6) di prendere atto delle consistenze iniziali e finali del valore dei beni mobili ed immobili iscritti al patrimonio;

7) di dichiarare la presente deliberazione, con successiva unanime favorevole votazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile.

Letto, approvato, sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Geom. Giovanni Scucces

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giampiero Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La Presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune, sul sito istituzionale dell' Ente : www.comune.modica.gov.it.

Modica, li 26.01.2017

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesa che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 26 GEN, 2017 al 10 FEB, 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____

Modica, li

Il Responsabile della Pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVIA'

La presenta deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91
- E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.12 comma 1. della L.R. , 44 /91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica, li 26.01.2017

Il Segretario Generale

Per Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Modica li

Il Segretario Generale